



Il new deal della formazione

DI REGINA MEZZERA

Qualità, trasparenza, efficienza questi i termini più ricorrenti nella due giorni della prima Conferenza nazionale sulla formazione continua in medicina che si è svolta a Cernobbio il 14 e 15 settembre. L'attesa era grande. La platea di circa mille persone, in maggioranza provider pubblici e privati, si aspettava la soluzione immediata o quasi di tutti i problemi che, fin dai suoi esordi, gravitano intorno al pianeta Ecm. Una missione impossibile data la complessità di un sistema che coinvolge un numero impressionante di attori.

La formazione dei professionisti della salute ha sicuramente bisogno di regole certe ma, proprio per la sua complessità, ha anche bisogno di tempo per applicarle. La nuova Commissione per la formazione continua, in soli sei mesi di attività, è riuscita a stilare un documento all'inse-

gna dell'efficacia e della trasparenza del sistema, ricevendo anche il plauso del viceministro Ferruccio Fazio, che ha aperto la seconda giornata dei lavori.

Da parte di tutti i relatori, che fossero membri della Commissione, degli Ordini e dei Collegi, che si sono avvicendati sul palco è stata ribadita l'esigenza di garantire una formazione dal profilo etico. Finita dunque l'epoca dei "creditifici", non basterà più raggiungere una somma aritmetica di crediti, occorrerà che questi crediti siano il risultato di un percorso formativo di qualità.

Bello a dirsi ma come verificarne eticità e qualità? Non è facile. Per questo il nuovo documento della Commissione, presentato e analizzato a Cernobbio, non sembra lasciare nulla o quasi al caso, il problema sarà piuttosto quello dell'applicabilità delle numerosissime norme previste.

2010, ANNO DI TRANSIZIONE

La novità più rilevante riguarda l'accreditamento degli eventi da parte dei provider. Il 2010 sarà l'anno della transizione in cui il vecchio e il nuovo sistema dovranno convivere.

Il che significa che il prossimo anno, finché non andrà a regime il nuovo sistema, continueranno a essere accreditati anche i singoli eventi, poi, presumibilmente nel 2011, saranno solo i provider a erogare crediti e a farsi carico degli eventi organizzati. A patto naturalmente che soddisfino i nuovi criteri di accreditamento. Solo così si potrà raggiungere un sistema di qualità che abbia anche una sua uniformità.

«Con il nuovo corso, i provider Ecm non potranno più essere occasionali», ha spiegato Riccardo Vigneri, coordinatore della prima sezione della Commissione nazionale formazione continua, «dal

Dettate a Cernobbio lo scorso settembre le linee guida dell'Ecm. Accreditazione dei provider, Fad, obiettivi formativi, valutazione del sistema, sponsorizzazioni e conflitto di interessi. Tanti i temi affrontati, molti i nodi sciolti, alcuni ancora da sciogliere

momento che saranno proprio loro in futuro ad accreditare gli eventi e ad assegnare i crediti».

Verrà quindi richiesta una professionalità specifica, caratterizzata dalla capacità di pianificare, produrre e gestire attività formative.

INCENTIVI E NON SANZIONI

Se sono molte e dettagliate le sanzioni previste per provider inadempienti, il nuovo sistema non si vuole porre come sanzionatorio ma piuttosto come incentivante (il come ancora non è chiaro) nei confronti degli operatori sanitari.

I crediti che devono acquisire, per il periodo 2008/2010, sono 150 sulla base di 50 ogni anno (minimo 25, massimo 75). Per il primo triennio varranno anche 60 crediti eventualmente maturati negli anni precedenti.

I crediti vengono attestati dal provider che trasmette la comunicazione all'ente accreditante e al Consorzio gestione anagrafica professioni sanitarie, il Cogepas. Si tratta di un organismo che riunisce le Federazioni nazionali degli Ordini e dei Collegi e le Associazioni dei professionisti coinvolti nel progetto Educazione continua in medicina.

Il suo obiettivo è quello di gestire e certificare i crediti formativi, grazie all'istituzione di un'anagrafe degli operatori sanitari e all'allestimento di un servizio tecnico permanente di aggiornamento dedicato ai rapporti con gli enti pubblici.

ALL'INSEGNA DELLA FLESSIBILITÀ

«La formazione a distanza e le sue regole finalmente sono definite» ha chiarito Riccardo Vigneri, «e questo fatto è importante perché dà una maggiore offerta formativa dove è mancante, consente di scegliere tra un ventaglio più ampio di eventi, senza steccati». Nel documento, infatti,



viene riconosciuta un'assoluta flessibilità formativa. Si tratta di un sistema di *blended learning* che prevede l'uso di diversi modelli didattici, di percorsi formativi che integrano Fad, formazione sul campo e corsi residenziali, senza stabilire quote, lasciando al singolo la possibilità di scegliere. In particolare la formazione sul campo, come ha sottolineato Amedeo Bianco,

vicepresidente della Commissione e presidente della Fnomceo (Federazione nazionale degli ordini dei medici chirurghi e degli odontoiatri), «rappresenterà sempre più quello strumento in grado di garantire un salto di qualità sul piano culturale che partendo dal "sapere" porrà il professionista nella posizione di "sapere fare" e "saper essere". La Fad, invece, rappresenta una modalità di aggiornamento che democratizza il processo culturale, riuscendo contemporaneamente a realizzare significativi risparmi anche in termini di logistica e di tempo».

FAD E MATERIALE DUREVOLE

Per quanto riguarda i provider Fad, soprattutto in relazione alla preparazione di materiale durevole e di trasmissione a distanza, nel documento >

Chi accredita i provider

Gli Enti accreditanti i provider sono la Commissione nazionale per la formazione continua, le Regioni e le Province autonome.

Per valutare il possesso dei requisiti previsti, l'Ente accreditante esamina la documentazione ricevuta ed effettua visite per verificare che la situazione corrisponda realmente a quanto previsto dalla regolamentazione vigente e dichiarato presso la sede del provider e nei luoghi dove vengono realizzate le attività formative.

L'Ente accreditante ha anche la responsabilità del controllo dei provider che ha accreditato nonché della verifica delle attività Ecm che questi svolgono nel territorio di competenza. A questo fine dovranno essere effettuate ogni anno visite di verifica ad almeno il 10 per cento dei provider accreditati da ogni Ente. L'Ente accreditante che riscontri violazioni, in funzione della loro gravità, può disporre sanzioni al provider, a partire da un'ammonizione fino alla revoca in via temporanea o definitiva dell'accredimento.

Il viceministro alla Salute Ferruccio Fazio, aprendo la seconda giornata congressuale, ha espresso la sua soddisfazione per il lavoro svolto dalla Commissione



Un bando per innovare la formazione

Punta soprattutto sull'innovazione nella formazione a distanza e in quella sul campo il "Bando per lo sviluppo e la ricerca sulle metodologie della formazione continua", presentato a Cernobbio. La sperimentazione sarà finanziata grazie ai fondi che lo stesso sistema Ecm produce con il contributo alle spese versato dai provider per gli eventi accreditati. Contributi che, in un anno e mezzo hanno portato 19 milioni nelle casse dell'Agenzia nazionale per i servizi sanitari regionali (Agenas).

«Il programma per l'anno 2009», così recita il testo del bando, «sarà focalizzato su tre aree tematiche:

1. Formazione a distanza: tecnologie innovative ed *e-learning* di ultima generazione per la formazione continua in area sanitaria;
2. Formazione sul campo: valore aggiunto ed efficacia sulle performance professionali in area sanitaria;
3. *Continuos Professional Development*: applicazione ed efficacia sulle performance professionali in area sanitaria».

vengono definiti ulteriori requisiti e obblighi. Nei materiali durevoli (che possono essere cartacei, informatici o audiovisivi) è vietata ogni forma di pubblicità per specifici prodotti di interesse sanitario; il supporto economico di aziende pubbliche o private deve essere dichiarato all'inizio o alla fine del materiale durevole e può includere anche il logo, l'indirizzo e l'area di specifico interesse dello/degli sponsor commerciali, ma nessun riferimento di tipo promozionale per specifici prodotti. In altri termini, nel materiale non può essere riportato alcun nome commerciale anche se non correlato con l'argomento trattato.

Tutte le informazioni, indicazioni, linee guida, commenti e quant'altro costituisce il contenuto del programma Fad deve essere basato sull'evidenza scientifica comunemente accettata nell'ambito dell'operatività dei professionisti della Sanità e deve essere presentato in modo equilibrato, con le indicazioni e le controindicazioni opportune.

CONFLITTI DI INTERESSE

Chiunque produca, distribuisca, commercializzi e pubblicizzi farmaci, omeopatici, fitoterapici, dietetici, alimenti per infanzia, dispositivi e strumenti medici, non può organizzare direttamente o indirettamente eventi Ecm.

L'industria può dunque essere sponsor di un evento ma non provider secondo regole di trasparenza che, conferma Maria Linetti, segretario della Commissione nazionale, «sono le garanzie di qualità e indipendenza della formazione. La qualità è assicurata dall'Osservatorio, con un attento monitoraggio di tutti i prodotti informativi. Il controllo e l'indipendenza sono garantiti, per i provider accreditati dalla Commissione nazionale, da un nuovo organo, il Comitato di garanzia, che è stato istituito proprio per garantire l'indipendenza della formazione continua dal sistema di sponsorizzazione. Il Comitato si impegna a controllare il 25 per cento dei provider che godono di sponsorizzazione». Il nuovo corso dunque «non demonizza la sponsorizzazione, ma la controlla».